

# CHI VINSE VERAMENTE A QADESH?

Tutti tendiamo ad essere poco obiettivi quando raccontiamo un fatto del quale siamo stati protagonisti. I re non fanno eccezione. E questo è un problema per gli storici. Ad esempio, a Qadesh, chi vinse veramente? Di quella battaglia, infatti, abbiamo i resoconti dei due protagonisti, il faraone, da una parte, e il re ittita, dall'altra. Entrambi sostennero di aver vinto.

## La prima guerra mondiale dell'antichità

**P**oche battaglie dell'antichità sono state al centro di controversie e dibattiti come quella combattuta a Qadesh (Siria), nel 1275 a.C., fra Egizi e Ittiti. Alcuni autori sostengono che sia stato questo il più importante evento bellico dell'antichità preclassica. Di certo è il meglio documentato. Le fonti che ci informano al riguardo sono soprattutto tre: un poema e un bollettino militare di provenienza egizia; un trattato di pace di provenienza ittita. Del bollettino e del trattato ci sono pervenute varie copie; il poema, invece, è iscritto sui rilievi dei principali templi egizi.

Il conflitto coinvolse tre delle principali potenze «mondiali» dell'epoca – Egizi, Ittiti e Mitanni –, ed ebbe come oggetto del contendere alcuni territori dell'attuale Siria, che erano di importanza strategica, sia per l'accesso ai porti del Mediterraneo, sia per il transito attraverso le valli della Mesopotamia. Nel corso del secolo precedente, la regione era stata virtualmente divisa tra il Regno mitannico (che controllava buona parte della Mesopotamia settentrionale) e quello egizio, ricorrendo anche alla politica dei matrimoni dinastici. Quando però gli Ittiti cominciarono a estendere la loro influenza sui territori siriani sottoposti al controllo dei Mitanni e su quelli sottomessi all'Egitto, lo scontro divenne inevitabile.

Nel 1275 a.C. era da poco diventato faraone Ramses II, il quale succedeva al padre Sethi I. Il nuovo re era fortemente intenzionato a riprendere il controllo dell'intera area siro-palestinese; pertanto si pose a capo di un imponente esercito di 20.000 uomini circa.

L'esercito ittita, guidato dal re Muwatalli II, raccoglieva invece truppe da tutta l'Anatolia e dalla Siria, raggiungendo la considerevole cifra di 40.000 unità. Muwatalli, che era stanziato presso la cittadella di Qadesh, forse, temendo la superiorità tattica e l'abilità degli avversari, decise di ricorrere a uno stratagemma per avere la meglio. Fece in modo che due sue «spie» venissero catturate dagli Egizi e rivelassero loro che le truppe ittite, impaurite, si trovavano presso Aleppo, cioè molto più a nord rispetto alla reale posizione. Ramses abboccò all'esca e decise di procedere solo con una delle sue quattro divisioni, composta da 5.000 uomini circa. Proprio quando stava per scattare l'imboscata, nei pressi di Qadesh, le due spie, sottoposte ad un ulteriore interrogatorio (con probabili torture), rivelarono che Muwatalli era in realtà appostato dietro la città.

Ramses inviò immediatamente dei messaggeri perché allertassero la retroguardia. Questa accorse, ma subì l'attacco massiccio degli Ittiti. Nonostante le notevoli perdite, l'esercito egizio non incorse in una completa disfatta. Lo stesso faraone partecipò ai combattimenti, e grazie alla protezione della sua guardia personale, non solo resistette, ma permise alle altre divisioni di recuperare la posizione, e inferse duri colpi ai nemici.

Una volta tornato in Egitto, non esitò a presentare la battaglia come un grande successo, soprattutto suo e del dio Amun, e vituperò il comportamento meschino e codardo degli Ittiti.

Per molto tempo quella egizia fu l'unica fonte conosciuta, e si pensò che la battaglia fosse stata vinta da Ramses II. Solo con la scoperta, e la traduzione, del trattato di pace stipulato tra lo stesso faraone e il successore di Muwatalli, Hattushili III, fu fatta nuova luce sull'evento bellico. Con molta probabilità, questo si concluse con un nulla di fatto. È vero che gli Egizi riuscirono a impedire la disfatta e a riportare anche parziali vittorie sugli Ittiti, ma non riuscirono a riconquistare le aree perdute della Siria, e dovettero rinunciare definitivamente a Qadesh.

Il trattato, stipulato nel 1258 a.C., sanciva l'abbandono delle pretese egiziane nell'area siriana e il mantenimento del controllo della sola terra di Canaan e delle città che si affacciavano sulla costa palestinese, fino a Biblo.

Gli Ittiti, invece, mantennero il controllo di buona parte della Siria. Conservarono, quindi, i loro possedimenti, ma dovettero ugualmente accettare l'accordo con gli Egizi, perché, nel frattempo, gli Assiri tentavano minacciosamente di entrare in Siria.

Una riproduzione del trattato di pace di Qadesh è conservata ancora oggi nella sede delle Nazioni Unite, dove viene ricordato come uno dei più antichi della storia.

## ■ LO SPAZIO DELLA STORIA

► Completate gli schemi qui riprodotti inserendo le didascalie negli appositi spazi.

### FASE 1

Una divisione egizia corre in soccorso dell'avamposto che ospita il faraone Ramses II.

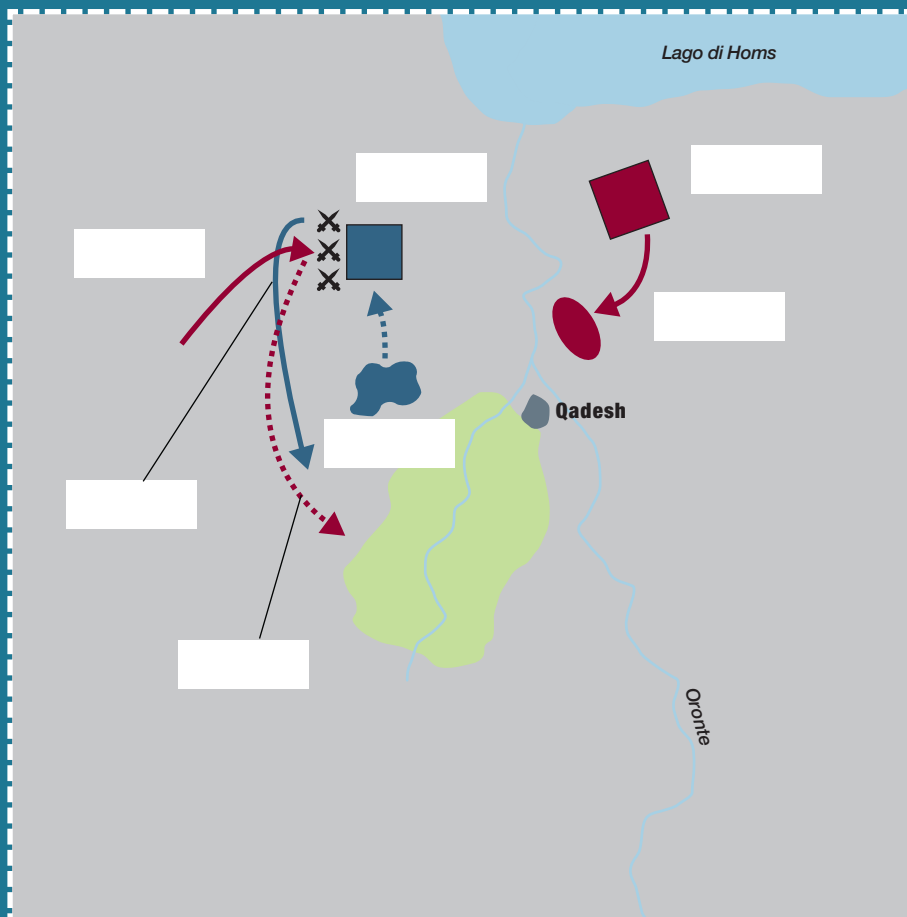
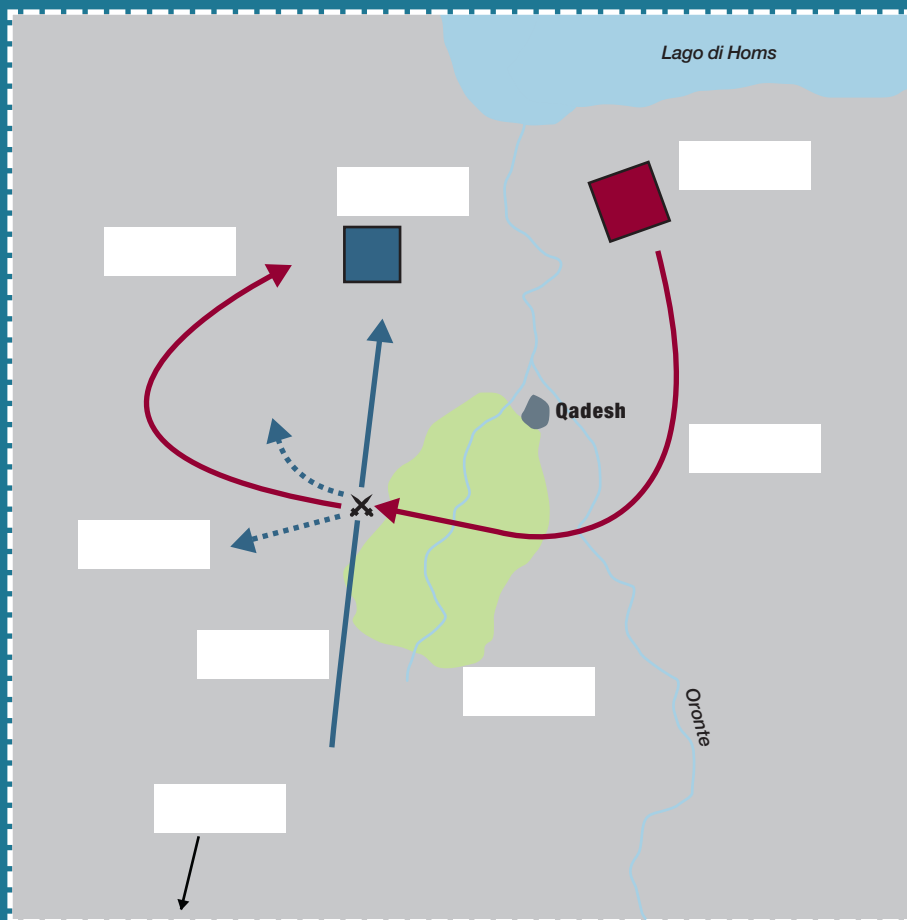
L'esercito ittita attraversa il fiume Oronte, presso Qadesh, e attacca a sorpresa la divisione egizia disperdendola. Prosegue poi la marcia verso il campo egizio di Ramses II.

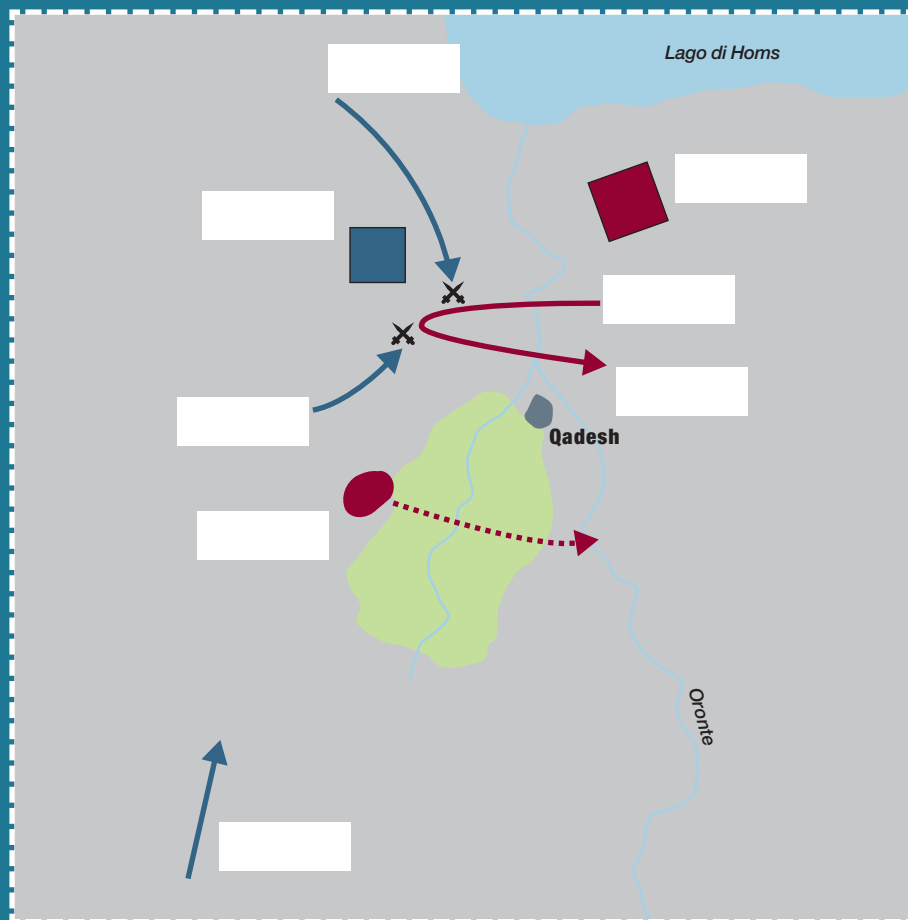
campo ittita; campo egizio; carri ittiti; la divisione Ra viene colta di sorpresa e dispersa; i carri ittiti attraversano il fiume e attaccano la divisione Ra; la divisione Ptah è in arrivo da sud; divisione Ra; gli Ittiti proseguono l'attacco verso il campo egizio.

### FASE 2

Ramses II con l'aiuto dei suoi carri respinge l'offensiva ittita e passa al contrattacco, infliggendo gravi perdite all'esercito nemico.

Ramses esce dal campo con i carri e attacca gli Ittiti; i carri ittiti fuggono subendo gravi perdite; campo ittita; campo egizio; Muwatalli esce dal campo per aiutare i propri carri; gli Ittiti attaccano il campo, ma vengono respinti; resti della divisione Ra.





### FASE 3

Ritirata delle truppe ittite. Arrivano da nord e da sud ulteriori divisioni egizie di rinforzo. Muwatalli si scontra con Ramses ma viene respinto al di là del fiume Oronte.

campo ittita; campo egizio; Muwatalli attraversa l'Oronte nel tentativo di aiutare i suoi carri; Ramses si volge per fronteggiare l'attacco; da nord giunge la divisione Ne' Arin; la divisione Ptah comincia ad arrivare da sud; Muwatalli viene respinto; carri ittiti.

### ■ LAVORARE SULLE FONTI

Le immagini qui riprodotte provengono da diversi edifici (sacri e non) e si riferiscono a momenti particolari della battaglia di Qadesh.

► Osservatele e rispondete alle seguenti domande:

- Quale ruolo ha Ramses II in queste raffigurazioni?
- Come viene rappresentato rispetto agli altri?
- Come lo definireste? (Indicate gli aggettivi più appropriati.)

### ■ PER DISCUTERE

Chi vinse la battaglia?

► **Esaminate i contenuti di questo approfondimento evidenziando tutte le informazioni che possono dare ragione agli Ittiti o agli Egizi. Potete aiutarvi rispondendo alle seguenti domande:**

- Ramses accusa gli Ittiti di codardia: con quali argomenti?
- Ci fu un vincitore? Se sì, chi e perché?

Discutetene, analizzando i materiali a vostra disposizione e il paragrafo L'IMPERO DI HATTI E IL SISTEMA DEI GRANDI REGNI, p. 161.

### ■ SCRIVERE CON L'EMPATIA

La successione delle vicende si presta ad una sceneggiatura cinematografica.

► **Provate a stenderne l'abbozzo, seguendo questa scaletta:**

- **i due sovrani si muovono all'attacco. Cosa pensa Ramses II. Come Muwatalli pensa di sconfiggere il nemico;**
- **Ramses interroga le spie;**
- **Ramses si accorge di essere stato ingannato e che le sue armate sono in pericolo;**
- **Muwatalli osserva, dall'alto di un colle, lo svolgimento della battaglia;**
- **terminato il conflitto, Ramses riunisce i suoi consiglieri e decide come comportarsi in patria;**
- **gli ambasciatori dei due re si incontrano per siglare il trattato.**



**1** Ramses II alla battaglia di Qadesh nell'atto di scagliare frecce contro i nemici ittiti, dal Tempio Grande di Abu Simbel, prima metà del XIII secolo a.C.



**2** Un soldato egizio, probabilmente Ramses II, nell'atto di sopraffare i suoi nemici alla battaglia di Qadesh, dal Tempio Grande di Abu Simbel, prima metà del XIII secolo a.C.



**3** Ramses II vittorioso sui suoi nemici a Qadesh, dal Tempio Grande di Abu Simbel, prima metà del XIII secolo a.C.



**4** Ramses II domina i nemici dell'Egitto (due Semiti e un Nubiano) prendendoli per i capelli, dal palazzo di Ramses II a Memphis, 1279 a.C. ca.

**5** Trattato di Qadesh, 1258. a.C. Istanbul, Museo dell'Oriente Antico.

Il trattato di pace di Qadesh è il più antico documento scritto di questo genere della storia. Del testo originale, inciso su sottili fogli d'argento, non si ha notizia. La copia che qui proponiamo è in akkadico, la lingua della diplomazia del tempo, ed è stata rinvenuta durante una campagna di scavi nella capitale ittita di Hattusha (odierna Bogazköy, Turchia). Il trattato comprendeva diverse clausole. Ramses e Hattushili III giurarono «buona pace e fraternità eterna» per sé stessi e per i loro diretti successori. Riconobbero i territori occupati e dominati all'atto della conclusione del trattato. Entrambi si promisero aiuto reciproco, sia per il mantenimento del potere in caso di rivolta interna, sia in caso di aggressione esterna. Il trattato fu rafforzato dal matrimonio di Ramses II con la figlia di Hattushili, Naptera.

